

ABBONAMENTO
SOSTENITORE
L. 3.00

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

L'ORA NOSTRA

Ormai si può dire con ferma fiducia che la guerra volge verso il suo termine. Ciò fa piacere a tutti, ai governanti e ai popoli, ai soldati che di essa sostennero il peso formidabile e ai cittadini che ne sentirono più o meno le conseguenze funeste.

non si troverebbe più un guerrafondaio a cercarlo col lanternino di Diogene.

Nell'imminenza, dunque, della fine di questa immane tragedia, tutti i partiti lavorano e si preparano pel *dopo guerra*. Massoni, socialisti, liberali, repubblicani e persino anarchici, combinano programmi, studiano i piani delle future battaglie sociali.

I cattolici pure non dormono, si organizzano, ingrossano le file dell'*Unione Popolare* e si preparano così all'urto della futura lotta che appare certa e terribile.

Nessuno meglio dei cattolici deve prepararsi a questa lotta, perchè è incontestabile che essa ci porterà verso la democrazia, cioè verso i contadini, gli operai che ora sostengono il maggior peso della guerra.

E' l'ora dei popoli, ha scritto molto sapientemente l'egregio avv. P. Mattei Gentili, infatti nella Russia il popolo ha sbalzato lo Czar dal trono, pare si accinga a sbarazzarsi in Germania dell'autocrazia di Guglielmo II, mentre in Bulgaria non può ben reggersi il Re assoluto e in Ungheria il Presidente Tizza, assolutista, pare costretto a dare le sue dimissioni.

Il popolo, dunque, questa forza occulta e misteriosa che forma le nazioni potenti e ricche, tenta scuotere le spalle e reclama altri regimi, altri diritti, misconosciuti finora in certe nazioni in cui il popolo fu tenuto agghiogato quasi in abietta schiavitù.

Orbene la vittoria sarà di coloro che più si avvicineranno al popolo e sapranno bene organizzarlo. Nessuno però ha in se tanta forza morale di organizzazione, quanta ne ha la Chiesa cattolica che haque in mezzo ai popoli, assistè sempre i popoli nei periodi più tirannici, predicò in suo favore la libertà dal servaggio e li aiutò a traverso lotte aspre e sante a raggiungere la propria emancipazione.

I Pontefici scrissero per i popoli le migliori critiche e nelle questioni sociali gli scrittori cattolici, senza eccitamenti di odii o divisioni, senza aizzare le plebi contro il capitale, senza innestare negli animi l'avversione che acceca, dissero, sulla scorta specialmente del grande Leone XIII, delle solenni verità, atte a stabilire diritti e doveri dei popoli. Perciò questa è l'*Ora Nostra* cioè

di noi cattolici se sapremo bene organizzarci. La forma migliore di organizzazione, quella che deve abbracciare tutto il popolo italiano è l'*Unione Popolare*.

Dopo guerra non vi dovrebbe essere più nemmeno un cattolico cosciente che non entri a far parte dell'U. P. che non porti il suo contributo alla vittoria del Cattolicesimo nelle lotte che si preparano fin d'ora contro di esso nelle tenebre e nelle congreghe misteriose della massoneria, del socialismo e del liberalismo.

L'Italia uscirà dalla presente guerra vittoriosa, ormai ne siamo certi e non sarebbe buon italiano chi ne dubitasse, ma i cattolici devono pure uscire vittoriosi dalle lotte future e ne usciranno se veramente sapranno stringersi in un fascio solo poderoso, se veramente ognuno di noi saremo convinti che l'*Ora dei Popoli* è l'*Ora Nostra*.

Sul Campo dell'Onore



AVERARA, 20 Maggio 1917.

Il caro giovane GIOVANNI LAZARONI di Fortunato non è più; ce lo ha strappato la guerra crudele la sera dell'8 corr.

Colpito alla testa dal piombo austriaco mentre vigilava dalla trincea nelle linee più avanzate, in attesa ad ogni momento della promessa licenza quindicinale, sopravviveva pochi minuti appena, tanto da poter pronunciare gli ultimi accenti che i suoi compagni raccolsero pietosi.

Apparteneva al 5. Reggimento Alpini ed era della classe 1895.

Figliuolo docile, di sani principii religiosi, amante della disciplina fino allo scrupolo, sempre contento anche in mezzo ai più duri sacrifici, universalmente ben voluto per la sua semplicità e per la schietta gaiezza ancor puerile del suo carattere, onorato conforto dei genitori di cui era tutta la speranza,

scompare di mezzo a noi cordialmentelacrimato.

Pace alla sua anima bella, ed ai genitori colpiti nella fibra più delicata del loro cuore, alle sorelle, ai parenti il conforto della speranza cristiana.



Al Soldato

ANNOVAZZI ANDREA fu Giovanni
Nato in Val-Torta

Il 25 Settembre 1891

Ferito alla gola

Cadde per le patrie leggi

Sepolto a Zagora il 27 Ottobre 1915

La madre,

I fratelli e le sorelle implorano

Requiem.

"Patriottismo di fatti"

La Patria nostra in questa guerra di redenzione, combattuta pel diritto e la giustizia, contro un nemico barbaro e pieno d'odio, più volte lanciò il suo grido ai cittadini invocando il loro aiuto. A mille, a mille risposero generosamente i figli fedeli, i veri patrioti e con mirabile slancio.

Non tutti però risposero al suo appello.

Vi sono cittadini che fecero il sordo alle sue chiamate, parecchi si credono esonerati da ogni dovere patriottico e trovano più facile cosa il librarsi alle critiche, alle pretese e magari al dileggio e al disprezzo, anzichè cooperare alla fortuna d'Italia.

Un'esercito di militari ed uno stuolo di cittadini ben pensanti e veri patrioti, s'unirebbero volentieri all'umile mia penna per provare chiaramente che costoro non sono che degli antipatrioti, per non dire dei nemici d'Italia.

Intanto che l'incendio divampa, il sangue scorre a ruscelli, i sacrifici e gli atti eroismi si registrano a migliaia, la

vita diviene sempre più difficile e si avvicina l'ora solenne, ora di gran prova, ora suprema, ora che vuole raccoglimento, compattezza e solidarietà fraterna.

Tutti aneliamo ad una pace vittoriosa e prossima, ovunque si arde dal desiderio di veder la fine della guerra, ma ormai si teme di non vederla finchè non saremo stati un po' tutti alla guerra, finchè per la guerra non avremo tutti patito *qualche cosa*, finchè da essa non avremo imparato *qualche cosa*, finchè ad essa non avremo dato *qualche cosa*, finchè in essa non sacrificheremo *qualche cosa*.

E non sono veri patrioti e non bramano sinceramente la pace coloro che fanno il sordo e l'egoista davanti agli appelli lanciati nel dolce nome d'Italia, chiedente soccorso ed amore.

E non brama la pace chi potendo non allietta e non sostiene il soldato e la sua famiglia, oppure le filantropiche istituzioni o gli enti interni, miranti al bene ed allo sviluppo sociale.

E non bramano la pace quegli eterni brontoloni che non smettono di criticare o di biasimare iniziative, che pur essendo gravide d'abbondanti messi, hanno il solo torto d'essere o propugnate o promosse dal contro partito.

E non bramano la pace quei falsi patrioti che commettono frodi ed inganni a danno dell'esercito o provocano disordini o sobillano ribellioni od odii di classe.

E non brama la pace chi non comprende la grandezza dell'ora presente e ride e si diverte in faccia a tanti singhiozzi, a tanta miseria, calpestando l'altrui dolore e sprecando magari quella moneta che negò agli infelici della guerra od ai pionieri della patria.

In una parola, non bramano la pace coloro che non sanno abbassare il loro orgoglio, frenare certe passioni, compatire i deboli e concedere perdono ed amore a chi umilmente lo chiede.

Ed in fine, non vogliono la pace coloro che in questi momenti memorabili non vive una vita d'ansietà e d'abnegazione, somigliante a quella del soldato, perchè per aver la pace bisogna che tutti siano un po' soldati.

Chi soldato sugli spalti, chi nelle retrovie, chi nei depositi o nelle caserme, chi nelle ambulanze o negli ospedali, chi nelle munizioni o nelle fortificazioni, e giù, giù, sino alla classe civile, sulla quale gravita il sacro dovere d'essere pure assoldata nell'azione e nello spirito di concordia e di comunità coll'esercito e col Governo, e nel risolvere quei problemi di carattere interno che sono suoi propri, e giù ancora, giù sino alle donne, ed ai bambini, così che nel santuario domestico: possano essi pure agire ed ottenere da

ottimi patrioti e da valorosi soldati, ciò che altri ottengono in altri ambienti, come per esempio il Clero nel tempo.

Mettiamoci adunque, in certo qual modo, un po' tutti alla guerra e questo brutto spettro finirà per cedere il posto a quella rosea e beata pace che ci saremo proccacciata.

A. Girovago.

SALUTI DAL FRONTE

Inviare saluti ardenti alle loro famiglie i soldati:

Gozzi Simone, Lenna — Oberti Antonio, id. — Gentili Lorenzo, id. — Cap. Riceputi Mosè, Carona — Paleni Camillo, zappatore, Cusio — Balestra Pietro, Moio de' Calvi — Sergente Balestra Luigi, id. — Marinetti Lorenzo, id. — Cattaneo Antonio, Valnegra — Cap. Oberti Bono, Lenna — Calvi Giovanni, id. — Gozzi Sire, id. — Cap. Pedretti Assuero, Branzi — Tironi Luigi, P. S. Pietro — Ratti Angelo, id. — Pirotta Angelo, Forzatica — Ambrosioni Pietro, Branzi — Midali Elia, id. — Ambrosioni Giuseppe, id.

A mezzo Pedretti Battista i seguenti soldati pregano pubblicare i loro saluti sul caro Giornale: Sergente Pedretti Cesare, Branzi — Cap. Magg. Gervasoni Pietro, Baresi — Cap. Lazzaroni Celeste, Mezzoldo — Ambrosioni Antonio, Lenna. Alle famiglie, amici e parenti, nonché ai loro sacerdoti i soldati del 229 fant. Donati Domenico, Lenna — Cattaneo Francesco, Valleve — Rovelli Elia, Cusio — Rubini Lorenzo, Piazza — Beltramelli Gio., Lenna del 68 fant.

Una Santa Crociata

E' quella che si conduce contro il subdolo *Corriere della Sera* che guerafondaio ultra, si è scagliato contro il Papa e il Clero, colpevoli di desiderare la pace secondo diritto e secondo giustizia.

Contro il capzioso giornale si è levata la stampa nostra e quella moderata e ha gridato: Basta; è ora che il *Corriere* la finisca di spadroneggiare e far credere che senza la sua parola, nulla si possa fare in Italia.

Cattolici, aprite gli occhi e sappiate che il nemico più fiero contro noi è il *Corriere*.

Perfino il *Guerin Meschino* gli si è schierato contro.

Denuncia del grano e farine

Ognuno è tenuto a denunciare la quantità di *grano e farine* che detiene, dal 25 al 31 c. m. quando superi i 25 Kg.

Chi omette la denuncia avrà una multa di L. 5000 se gli verranno trovati 5 quintali di grano non denunciato, di L. 500 se gliene verrà trovato una quantità di 3 quintali.

Per la denuncia ognuno può valersi del modulo esistente in comune.

Chi avendone forte quantità lo consegna spontaneamente alla Commissione granaria avrà L. 8 in più del prezzo attuale.

La parte di grano o farina necessaria per la famiglia, non sarà toccata.

Da Tolmino al Mare

E' incominciata l'offensiva nostra contro il nemico, da Tolmino al mare, per uno spazio di cinquanta chilometri.

Il valore dei nostri soldati ormai è indiscutibile, come pure la forza, precisione e intensità delle nostre artiglierie. I primi colpi sferrati contro il nemico ci diedero il possesso della cima *Cucco* e del *Vodice*, due posizioni credute inespugnabili.

In Austria si è veramente impressionati dell'offensiva italiana.

Furono tolte truppe e materiale da guerra dalla fronte russa per lanciarli sulla nostra fronte.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

Patronato Mandamentale Pro Orfani di guerra

Soci Patroni

Somma precedente	L. 10.090,—
Colleoni Andrea, legnami, S. Pellegrino	» 100,—
Congregazione di Carità di Baresi	» 50,—
Versateci dall'On. Patronato Provinciale di Bergamo quale concorso dello Stato	» 305,32
Complessivamente	L. 10.545,32

AVERARA, 20 maggio. — *A miglior vita — I nostri soldati — In paese.*

Il giorno 8 corrente, munita di tutti i conforti religiosi, passava a miglior vita la vedova Carola Guerinoni Bottagisi in età d'anni 80.

Era donna di orazione schiettamente credente e praticante. Pace all'anima sua.

Il giorno 16 passava pure a miglior vita con tutti i conforti religiosi la vedova Rutilia Bottagisi in età di 84 anni, la più anziana del paese. Non ricca di beni di fortuna, ma dotata di timor di Dio, non dimentico mai la patria, dove è vera ed eterna la felicità.

Alle rispettive famiglie sentite condoglianze.

— Si trovano attualmente in licenza: Pietro Piccamiglio del 2.º Genio, Pierino Baschenis del 5.º alpini e Cirillo Mismetti.

Il Ministero della guerra decorava testé con medaglia d'argento l'ottimo nostro sergente Angelo Lazzaroni del 4.º alpini, indicandone il motivo con queste parole: «Dopo aver tenuta calma e salda la propria squadra sotto l'insurrezione di un violento bombardamento nemico, durante lo svolgersi del successivo assalto dava mirabile esempio di calma e di ardentamento, correndo alla vittoriosa difesa della sua trincea Forni Alti, 12 Giugno 1916».

All'amico caro felicitazioni vivissime.

— Nell'ultima tornata consigliare fu approvato in seconda lettura l'aumento di stipendio al medico condotto; fu votato un sussidio conveniente al Patronato Mandamentale pro' Orfani e fu deliberata la concessione di legne per uso domestico ad una trentina di famiglie che ne avevano fatto richiesta.

— In paese buona salute.

Ci ricordiamo sempre di voi, cari soldati, e raddoppiamo per voi in questi giorni di trepidazione, le nostre preghiere.

— Giovedì celebreremo i suffragi per il caro nostro soldato Giovanni Lazzaroni, del

L'offensiva sarà lunga, ma è tale e tanta la preparazione e così minuta, come risulta dai bollettini e dalle voci concordi dei militari che possiamo sperare in una gloriosa e definitiva vittoria nostra.

Intanto il numero dei prigionieri sale già mentre scrivo al bel numero di 16.000

Il bottino di guerra non fu ancora tutto controllato.

Ci assista dunque costantemente anche in questi momenti supremi la fiducia in Dio, in Cadorna e nell'esercito, se saremo tutti concordi presto canteremo vittoria.

quale riproduciamo più sopra le dolci sembianze. Addio.

Veritas.

BRANZI. — *Festa degli Alberi — Varie.*

Attesa dagli alunni e alunne della valle Fondra, preparata con cura dalle egregie insegnanti, ebbe luogo anche tra noi il giorno 15 c. m. la Festa degli Alberi, prescritta dal regolamento scolastico.

A nove ore del mattino, sotto un bel cielo di primavera, il cortile dell'Asilo era già gaio per la presenza di quasi trecento vispi ragazzetti e ragazzine dei paesi vicini, con rispettive insegnanti, cui faceva capo il Decano maestro di Foppolo. Sgattese fino alle 10,30 il signor Vice ispettore, ma invano, per cui si diede ugualmente principio alla Festa.

Il salone echeggiò quindi dell'Inno di Mameli cantato con accompagnamento di armonium.

Aprì il ciclo dei discorsi una bambina di Fondra che recitò molto bene il «saluto alla bandiera».

La maestra Scuri con belle parole portò il saluto alle autorità civili, ecclesiastiche e militari presenti e diede la parola al R. Vicario che disse delle considerazioni morali sull'albero.

Parlò, sui danni del disboscamento con parola facile, elegante e pratica, la signora maestra Vanini di Carona, assai applaudita, seguita la lezione pratica del maestro Bertera che con vera competenza e precisione disse dell'importanza e utilità della pianta.

Indi cantando inni patriottici, preceduti dalle bandiere sventolanti, a quattro, a quattro con passo marziale, lo stuolo degli scolari si portò sul luogo della piantagione. Colà giunti dal Sig. Vice-Brigadiere Gamba ebbero le pianticelle con parole belle ed opportune.

Con lo stesso ordine fecero tutti ritorno all'Asilo, ove venne distribuita una colazione copiosa e un vermouth d'onore alle autorità.

Gli scolari ne furono soddisfattissimi e il loro contegno fu lodevole.

Una lode speciale va data alle Venerande Suore che con pazienza e bontà sorvegliarono per più ore l'irrequieto e caro stuolo di ragazzetti.

La Festa terminava quando ognuno faceva ritorno alle proprie case, accompagnati da forte acquazzone.

Principio d'incendio. — Nella casa di Dentella Luigi, ufficiale postale, poco mancò non si svitupasse un incendio che poteva essere di conseguenze terribili.

Il fuoco si appiccò casualmente ad un comodò nella stanza in cui dormiva il piccolo Ezio che fu trovato alla mattina mezzo

asfissiato e per farlo rinvenire si dovette ricorrere alla respirazione artificiale.

Ora si è rimesso.

— Il giorno 18 partivano per essere incorporati all'esercito 4 giovanotti già riformati per deficienza di statura.

— Dai prigionieri e soldati per ora buone notizie.

CARONA.

Sempre deve comparire il nome della nostra diletta Carona anche solo per accennare come quasi tutti i lavoratori che durante il lungo inverno vollero insegnare al sole a sgombrare le strade dalla neve, all'aprirsi della bella stagione, si portarono altrove a mostrare le loro nerborute braccia; così una compagnia di borellai andò in Francia, altri invece ove li volle il padrone ormai comune, qui resta una compagnia di borellai che abatterà i larici secolari da tempo martellati, se la scure le sarà fedele.

— Bagini Carlo di Giacomo, Migliorini Felice di Bartolo e Migliorini Attilio di Antonio partirono invece per gli alti destini della Patria.

Noi tutti accompagniamo col pensiero e con l'affetto.

— Il nostro onorevole Consiglio Comunale nell'ultima seduta, per accennare ad una delle sue benemerite, si assunse le spese per l'invio del pane ai nostri prigionieri in Austria.

CUSIO.

Coscritti — Furono tenuti abili nelle prossime passate visite: Paleni Battista fu Martino, Paleni Vittorio di Giuseppe, Paleni Daniele fu Battista, Novelli Felice di Giuseppe.

In licenza trovansi Paleni Pietro fu Pietro.

CASSIGLIO.

Giuseppe Ruffinoni Rocchi sulla fine del mese ultimo passato lavorando nella sega del Sig. Regazzoni Luigi per conto della spett. Ditta Mozzi di S. Giovanni Bianco si era tagliato con una circolare tre dita della mano destra, e fu vero miracolo se non se le ebbe completamente asportate. In sul principio il taglio fu ritenuto cosa da poco ed è tanto vero, che salvo complicazioni, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Quando invece il caso si fece improvvisamente serio.

Nella mano tagliata si formò un flemone per cui il giorno 9 per mezzo dell'automobile della Croce Rossa fu necessario trasportarlo all'ospedale dove il 15 alle ore 6 di sera passava a miglior vita.

Questa morte così repentina ed imprevista ha prodotto grande impressione in paese, dove il caro defunto godeva stima e benevolenza da tutti.

Era un uomo di fede profonda. Il vero cristiano credente e praticante senza riguardi e senza rispetto umano, tutto inteso al suo lavoro ed alla cristiana educazione della sua famiglia.

Lascia 6 figli completamente orfani, due dei quali ancora in tenera età, che piangono la perdita irreparabile del loro amatissimo padre.

D'altro in paese nulla di nuovo.

La salute è buona.

Mikros.

FONDRA. (Ritardata).

Gare catechistiche. — Furono ben trenta due i concorrenti alle gare catechistiche di quest'anno.

Lasciarono tutti buona impressione di sé all'incaricato per l'esame.

A tempo debito ne pubblicheremo i nomi col rispettivo premio.

Soldati. — Furono a casa per breve licenza in questi p. p. giorni Melacini Abramo — Boffelli Giuseppe — Vitali Luigi.

I coscritti dell'ultima visita furono dichiarati tutti abili compreso Paganoni Francesco, proveniente dai riformati per difetto di statura.

Fiori d'arancio. — Nei primi del mese corr. Michetti Giacomo fu Carlo impalmava quale sua consorte la diciottenne Curti Teresa di Santo da Valleve.

Lutto. — In data 18 u. s. dall'Ospedale di Domodossola veniva annunciata la morte inattesa del trentaseienne unico figlio di Vitali Giuseppe.

Al defunto vada la prece del suffragio, ai vivi il monito di Plutarco:

È confacente alla pietà reputar sacri i morti; alla giustizia, trattarsi di parlar male di quelli che non sono presenti; ed alla politica non eternare gli odi.

□ □ □

LENNA. — *Varie.*

Moriva il 27 c. m. certa Rachele Calvi lasciando 2 teneri bambini e il marito, sotto le armi, il sergente Donati Michele.

Dal Cielo assista ai bambini e al marito soldato.

— Il sergente Donati Battista partiva per l'esercito dopo un periodo di licenza per convalescenza.

Anche i due esonerati Begnis Bono e Calegari Simone venivano richiamati sotto le armi.

□ □ □

MOIO DE' CALVI. — *La scomparsa di un benemerito.*

Mercoledì 16 c. m. ebbero luogo qui solennissimi funerali al cospicuo Paganoni Cesare. Fu veramente un trionfo il suo trasporto funebre, non solo per la maestosità dei riti e pel numero dei sacerdoti intervenuti, ma per il numero delle persone che hanno voluto partecipare alla mesta cerimonia.

Fra le altre, notammo: la rappresentanza degli operai delle acciaierie italiane di Bolzaneto, ove il defunto era assai stimato come capo, per la sua rara competenza in materia di fusione o colata di acciaio, per la sua generosità e bontà d'animo.

Dopo il funerale il corteo sfilò per la biebana di S. Martino, ove si ripeterono l'ufficio e le esequie, indi al Cimitero ove la famiglia tiene sua cappella.

Prima però che la salma fosse calata nella fossa, vi fu chi con belle e sentite parole portò il saluto degli operai alla memoria del Paganoni, mentre il Cav. Prof. Papi interpretava il pensiero della famiglia e dei convalligiani, portando l'estremo vanto a chi tanto illustrò la Valle nostra e beneficiò di preferenza i nostri operai.

L'Alta Valle Brembana si unisce a tutti gli amici di Cesare Paganoni per porgere alla desolata famiglia le proprie condoglianze.

Dalla famiglia era amato al punto tale che quando domenica 13 corr. mese il Chirurgo che l'operò chiese epidemide viva da innestare sulla ferita dell'infermo, sposa e figlia non esitarono un istante solo a porgere ai ferri del Chirurgo il loro braccio perchè ne togliessero quanto ne abbisognava, sopportando con fermezza ogni dolore pel rispettivo marito e padre.

Purtroppo il sacrificio, non valse a salvare la vita dell'amato infermo, egli stesso accorgendosi che la vita se ne fuggiva, chiamò il R. Rettore del Collegio al quale si confessò, ricevendo tosto gli altri sacramenti.

Chi scrive ebbe occasione nel 1911 quando fu a Bolzaneto tra i nostri operai di constatare come fosse amato e stimato il Paganoni.

Tale stima era veramente meritata, giacchè seppe da semplice operaio, con l'acutezza del suo occhio e del suo ingegno farsi una posizione invidiabile fra i siderurgici italiani. Ci diceva un Ingegnere di Bolzaneto: io rinuncerei volentieri al mio diploma di ingegnere pure di possedere l'occhio sicuro e l'esperienza del Paganoni. Egli poi come buon Cristiano non ha mai nascosto i suoi principi e le sue convinzioni e sotto tale aspetto si poteva dire che il Paganoni era un uomo dello stampo antico. Ciò valga a calmare il dolore della famiglia che tanto lo amava, con la certezza di vederlo in cielo.

Don Boni.

□ □ □

S. BRIGIDA. — *Sempre disgrazie.*

Il giorno 9 maggio quasi improvvisamente moriva la giovane sposa del nostro Sebastiano Regazzoni, lasciando 4 figli maschi tutti in tenera età.

Il marito che si trovava al servizio militare a Milano, appena poté arrivare in tempo a vederla estinta poche ore prima dei funerali; questa morte immatura fece dolorosa impressione in paese, e tutti compiangono la povera esultata che era una buona madre cristiana, quantunque vissuta per molti anni all'estero, in Svizzera.

Al marito desolato le nostre vive condoglianze e alla cara estinta pace eterna.

— Dei nostri soldati buone notizie per ora e l'Idolo voglia aiutarli in questi momenti che a quanto pare la lotta è impegnata e quindi maggiore è il pericolo.

Anche il nostro D'Abete, scrive che sta bene, è anch'egli al campo dove certo con ardore sta adempiendo il suo dovere.

A tutti i nostri voti di fortuna e intanto preghiamo, in questo bel mese di Maria non passi giorno senza pregare la nostra madre comune che ci aiuti in tanti bisogni.

□ □ □

VALNEGRA. — *Il pareggio delle scuole.*

Ormai è assicurato il pareggio alle nostre scuole. La notizia non è ufficiale, ma le voci autorevoli di color che sanno ce lo danno come sicuro. Così coll'anno 1917-18 si potrà dire appagato il desiderio già da molto tempo accarezzato, di avere le scuole tecniche a quella portata che si meritano a utilità e lustro della vallata.

Di ciò va data meritata lode al Presidente dell'Opera Pia D. B. Papetti di Moio che fu infaticabile e strenuo sostenitore del pareggio e agli altri amministratori.

Vorremmo però che si desse la sua parte ben meritata di lode anche a D. C. Traini, il quale fino ad oggi tenne aperte le scuole tecniche private, preparando la strada più facile per il pareggio.

Con tutti poi, amministratori e professori ci congratuliamo per il buon esito del sopra-luogo della Commissione che riportò ottima impressione su tutti i punti, igienico, didattico e amministrativo.

□ □ □

VAL-TORTA.

Oramai i soldati di questa nostra parrocchia sono stati decimati mentre stavano compiendo il proprio dovere. Il quindici Aprile u. s. fu la volta del militare Regazzoni Giuseppe fu Antonio rimasto ucciso presso Borgo Carinzia e l'8 c. quella del soldato Annovazzi Pierino fu Pietro il solo dei nostri quindici caduti a quest'ora ch'ebbe la sorte di morire in un ospedale da campo con l'assistenza e conforti religiosi, perchè quasi tutti gli altri spirarono sul luogo stesso del combattimento. Alle nuove vittime invochiamo il sonno dei giusti ed alle famiglie dolorosamente provate la cristiana rassegnazione.

In paese la primavera fu tardiva, però la campagna promette bene. L'inferma vedova Buzzoni tira avanti. Dei nati del 1899 possiamo dire che tutti sono stati dichiarati abili alla milizia. La nuova misura d'altezza per militari ha reso abile il riformato Annovazzi Giovanni fu Pietro che già si è presentato per servizio. Furono a casa in licenza di convalescenza Annovazzi Antonio fu Pietro e Busi Giuseppe di Giovanni; in licenza agricola: Busi Santo di Giovanni e Regazzoni Giosuè ed in licenza invernale in questi ultimi giorni Busi Carlo fu Paolo.

Le attuali vicende della Russia ci ricordano sempre più le tre frasi scultorie pronunciate da Leone XIII alla presenza del sacro Collegio dei Cardinali la vigilia di Natale l'anno 1902 in seguito ad un'incidente ivi occorso. *Volere o no, la democrazia s'avanza. Io stesso l'ho battezzata, fate che sia cristiana.*

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Bergamo

Bergamo. - Tip. A. SAVOLDI

IN TEMA DI FREDDO

Se l'inverno che abbiamo, si spera, oltrepassato, è stato sensibilmente più rigido del consueto, è ben lungi però dagli inverni memorandi ricordati nella storia, come quello, ad esempio, che nell'anno 859 dell'era volgare fece ghiacciare il Jonio e la laguna veneta.

Nel 1082 il gelo fu tale da agghiacciare il Po così da permettere ad Enrico IV di traversarlo a piedi coll'esercito invasore. Nel 1133 nuovo gelo del Po da Cremona al mare; nel 1167 gelarono il lago di Fucino e l'Arno, tanto che uomini e giumenti carichi poterono traversarli.

Nel 1199 l'inverno si prolungò talmente che in agosto — proprio in a-

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Sellno, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Alme, Calolzio, C. primo Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di Martedì, Venerdì e Sabato, dalle 13 alle 16

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:

3,00 0/10 per dep. liberi.
3,25 0/10 » » vinc. al prev. di m. 4
3,50 0/10 » » » » » » 6
3,75 0/10 » » » » » » 12
3,50 0/10 » » » » piccolo risparmio

con salvadanaio a domicilio
4 — 0/10 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui proprii corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.

Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

Rappresentante a Piazza Brembana

Signor DONAZELLI ANGELO (conducente la privativa)

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

**Spazio riservato alla
Farmacia di
Olmo al Brembo**

gosto — a Modena ed a Bologna nevicò per tre giorni; a Parma il 5 febbraio 1207, a quanto lasciò scritto il Salimbeni, la neve toccò l'altezza d'un uomo...

Nel 1354 Carlo IV non s'accorse di ~~passare col proprio esercito sul~~ Po gelato e quando lo seppe ne ebbe tal postumo sgomento da far mozzare il capo alla guida che l'aveva esposto a tanto pericolo.

Nel dicembre 1549 l'Arno ghiacciò ed il giorno di S. Lucia i giovani vi giocarono al calcio con gran quantità di gente.

Nel 1655 l'inverno durò fino al maggio nell'alta e media Italia; nel 1709 ghiacciarono i più grandi fiumi e la laguna veneta; nel 1740 l'inverno fu così lungo che non si ebbe primavera affatto; nel 1808 gelò il Danubio e nel 1823 il Reno.

Nel 1834 grandi neviccate a Palermo nonché a Lisbona ed a Londra ove la neve fu tanto alta da impedire il transito.

Quasi, quasi ci sarebbe da essere contenti del nostro inverno, pensando a quelli più rigidi che ricorda la storia!

Un altro prete accusato di essere austriacante

Anche il paese di Fontana Elice diventò famoso!

Ci fu infatti un brigadiere dei carabinieri che lo illustrò gridando a tutto il mondo che là c'era un prete austriacante, perchè parlava un po' troppo... di ciò di cui parlano tutti, la guerra!

Il brigadiere aveva qualche questione personale col prete, Don Cortini, e la occasione era buona per fargliela pagare. Lo denunciò, e Don Cortini dovette comparire alla pretura d'Imola.

Che avvenne? Fu un vero teatro.

I testimoni caddero in mille contraddizioni: chi non ricordava più, chi non aveva sentito, chi era assente... mentre il prete era preciso e franco nelle sue dichiarazioni.

Immaginate il naso del brigadiere a queste risultanze, e molto più quando il Pretore pronunziò sentenza di piena assoluzione!

PER FINIRE

— SONETTO —

Ad un giovanetto che fuma

*Ma per amor del Ciel, dimmi figliolo
In quel nuova insania tu s'è venuto
Che un sigaro t'imbecchi ogni minuto
Fino a parerne un tizzo o un funaiolo?*

*Tu così miugherlino e tristanzuolo
Sparutel, segaligno e lanternato
Che, se ti soffia addosso uno starnuto
Te ne voli in Sicilia o nel Tirolo?*

*Dehl al tuo petto sottil non crescer danno
Nè ridurti la bocca un letamaio
Sol per far quel che cer'altri fanno
E la morte che paghi al tabaccaio
Folle, cangiata in libri e ti daranno
Viver più lungo ed onorato e gaio.*

G. BELLÌ.

PICCOLA POSTA

Vagogiro. — Abbiamo ricevuto l'articolo: « A Lourdes - Note di un visitatore » che pubblicheremo nel prossimo numero, mancandoci lo spazio. Grazie. Però è sempre necessario accompagnare l'articolo col proprio nome e cognome per norma della Direzione.

Mikros — Ricevetti l'ultima coi relativi indirizzi, già elencati.

La corrispondenza giunse in ritardo.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro = Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel rottame e troverete arnesi utilizzabili ancora

Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con rotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, ceneri per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti *noni* di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

SARTORIA

BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatta.

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

GIOVANNI BRESCIANI

Rappresentante esclusivo per Bergamo e Provincia

In Olii Oneglia puri Oliva, Olii semi (per rivenditori)

Marsala - Vermut - saponi.

SPEDIZIONE PER ALTA VALLE BREMBANA

Fermo stazione S. Giov. Bianco

Rivolgersi: Via Fieno Bergamo Alta

Libreria Vescovile di MARIO ARNOLDI

Successore a EMILIO ZUCCA LODIGIANI

BERGAMO - Via Pignolo, 19 (Vicino alla Piazzetta S. Spirito)

Libreria Religiosa e Scolastica - Musica Sacra e Profana - Cartoleria - Cancelleria - Chincaglieria Religiosa - Oggetti Scolastici - Forniture complete per Istituti.

Articoli religiosi in grande assortimento fini e Comuni.

Specialità in Messali, Breviari, Rituali e Horae Diurnae ed altri articoli adatti per Rev. Sacerdoti.

Impianto Biblioteche popolari - Penne Stilografiche delle primarie case a prezzi modicissimi - (Si riparano penne Stilografiche)

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antiseptica - Cinti Ernari - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi viandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitare i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.